



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto n. *447* del *24/05/24*

Oggetto: Procedura negoziata, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. e) del D. Lgs. n. 36/2023, del servizio *“Consulenza specialistica di supporto alla raccolta, diffusione, informazione e comunicazione delle attività dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, con ricadute e/o interazioni nel Piano di gestione delle Acque e con particolare riguardo alla mitigazione delle crisi idriche, alla regolamentazione dei trasferimenti interregionali della risorsa, al bilancio idrico ed al deflusso ecologico, con fornitura di servizi annessi”* in attuazione del Progetto *“Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Miglioramento della qualità dei corpi idrici”* di cui al PED Acque (FSC 2014-2020 - CUPF52G1600010001).

Decreto nomina del Responsabile Unico del Progetto (RUP)

VISTI

- la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante *“Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche”*, che recepisce nella parte terza le disposizioni della direttiva 2000/60/CE;
- la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;
- il D. Lgs. 16 marzo 2009, n. 30, recante *“Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativo alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento”*;
- il D. Lgs. 23 febbraio 2010, n. 49, recante *“Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”*;
- la L. 27 febbraio 2009, n. 13, recante *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente”*;
- la L. 28 dicembre 2015, n. 221, recante *“Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali”* che all'art. 51 ha dettato nuove *“Norme in materia di Autorità di bacino”* sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D. Lgs. n. 152/2006;
- l'art. 63 D. Lgs. 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51, comma 2, della Legge 28 dicembre 2015, n. 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto Idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale, ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
- l'art. 63 bis, comma 5, del D. Lgs. 152/2006, come introdotto dal D.L. 14 aprile 2023, n. 39 recante



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

“Disposizioni urgenti per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche” (GU Serie Generale n.88 del 14-04-2023), convertito in Legge n. 68/2023;

- l'art. 64 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;
- il D.M. n. 294 del 25 ottobre 2016 (G.U. n. 27 del 2 febbraio 2017), avente ad oggetto *“Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento delle Autorità di Bacino Distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di Bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183”* che, in attuazione degli articoli 63 e 64 del citato D. Lgs. 152/2006, ha provveduto ad istituire le Autorità di Bacino Distrettuali;
- il D.P.C.M. del 4 aprile 2018 (G.U. n. 135 del 13 giugno 2018), emanato ai sensi dell'art. 63 comma 4, del D.lgs. 152/2006, recante *“Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'articolo 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016”*, che nel provvedere a rendere operative le Autorità di Bacino Distrettuali ha completato il processo di riforma delle Autorità di Bacino;
- il *Piano di Gestione Acque*, I ciclo (2009-2014) adottato con Delibera CIP del 24/02/2010, approvato con DPCM del 10/04/2013, il II ciclo (2015-2021) adottato con Delibera CIP del 03/03/2016, approvato con DPCM del 27/10/2016, nonché il III Ciclo del Piano di Gestione delle Acque, adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2021, approvato con DPCM del 07.06.2023 (GU n.214 del 13-9-2023). Attualmente sono in corso di attuazione le attività per l'aggiornamento del III Ciclo, che confluiranno nel prossimo ciclo di programmazione (IV Ciclo) di cui alla Direttiva 2000/60/CE;
- il *Piano di Gestione Rischio Alluvioni*, I ciclo (2010-2015) adottato con Delibera n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 ed approvato con DPCM del 27/10/2016, ed il Piano di Gestione Rischio Alluvioni II ciclo, adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2021, approvato con DPCM del 1 dicembre 2022 (G.U. n. 32 del 8 febbraio 2023). Attualmente sono in corso di attuazione le attività per l'aggiornamento del II Ciclo, che confluiranno nel prossimo ciclo di programmazione (III Ciclo) di cui alla Direttiva 2007/60/CE;
- i Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico redatti ed approvati dalle ex Autorità di Bacino Nazionale, Regionali e Interregionali di cui all'ex Legge 183/89 i cui territori ricadono nel Distretto dell'Appennino Meridionale, ed attualmente vigenti;
- lo Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale adottato con delibera n. 1 del 23 maggio 2017 della Conferenza Istituzionale Permanente, approvato con Decreto interministeriale n. 52 del 26 febbraio 2018 (G.U.R.I. n. 82 del 9 aprile 2018), così come integrato e modificato con delibera n. 1 del 28 marzo 2024 della Conferenza Istituzionale Permanente relativamente all'*“Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale”* (art. 63 bis, comma 5, del D.Lgs. 152/2006), quale nuovo organo dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- il Regolamento Generale di Organizzazione e Funzionamento degli uffici dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale adottato con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale n. 3/2019 e approvato con Decreto

per a2



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

interministeriale n. 201 del 22 maggio 2022;

- il Regolamento di Amministrazione e Contabilità del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale adottato con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale n. 4/2019 e approvato con Decreto Interministeriale n. 53 del 1° febbraio 2021, con la conseguente soppressione della gestione delle risorse finanziarie dell'Ente, a mezzo di Contabilità Speciali e del passaggio all'ordinamento finanziario e contabile regolato dalle disposizioni del D.P.R. 27 febbraio 2003 n. 97 e successive modifiche ed integrazioni;
- il *Bilancio di Previsione Finanziario* Esercizio 2024 – pluriennale 2024/2025/2026 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, deliberato dalla CIP con delibera n. 1 del 21/11/2023 ed approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con D.M. n. 153 del 22.04.2024;
- il Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante “*Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici*”;
- il *Rendiconto Generale* annualità 2023, adottato nella seduta del 07.05.2024 con delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 1, ai sensi dell'art. 63 comma 6 del D.Lgs.152/06 e art. 22 del *Regolamento di amministrazione e contabilità* dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

CONSIDERATO CHE

- la Direttiva Quadro nel settore delle acque 2000/60/CE, istituisce un quadro per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee che assicuri la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento, agevoli l'utilizzo idrico sostenibile, protegga l'ambiente, migliori le condizioni degli ecosistemi acquatici e mitighi gli effetti delle inondazioni e della siccità;
- ai fini del coordinamento dell'applicazione delle Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE, l'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE rimanda all'adozione di misure appropriate, “[...] mirando a migliorare l'efficacia, lo scambio di informazioni ed a realizzare sinergie e vantaggi comuni”;
- l'Autorità di Bacino Distrettuale è l'Autorità competente ai sensi dell'articolo 3 della Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 e dell'art. 3 del D. Lgs. 23 febbraio 2010, n. 49;
- l'Autorità di Bacino Distrettuale concorre alla difesa, alla tutela e al risanamento del suolo e del sottosuolo, alla tutela quali-quantitativa della risorsa idrica, alla mitigazione e gestione del rischio idrogeologico, alla tutela della fascia costiera ed al risanamento del litorale in riferimento agli articoli 53, 54 e 65 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., nonché alla mitigazione delle criticità in merito al trasporto solido, subsidenza, desertificazione, etc.;
- il Piano di Gestione Acque, I ciclo (2009-2014) adottato con Delibera CIP del 24/02/2010, approvato con DPCM del 10/04/2013, il II ciclo (2015-2021) adottato con Delibera CIP del 03/03/2016, approvato con DPCM del 27/10/2016, nonché il III Ciclo del Piano di Gestione delle Acque, adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2021, approvato con DPCM del 07.06.2023 (GU n.214 del 13-9-2023). Attualmente sono in corso di attuazione le attività per l'aggiornamento del III Ciclo, che confluiranno nel prossimo ciclo di programmazione (IV Ciclo) di cui alla Direttiva 2000/60/CE;
- il Piano di Gestione Rischio Alluvioni, I ciclo (2010-2015) adottato con Delibera n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 ed approvato con DPCM del 27/10/2016, ed il Piano di Gestione Rischio Alluvioni II ciclo, adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2021,

la



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

approvato con DPCM del 1 dicembre 2022 (G.U. n. 32 del 8 febbraio 2023). Attualmente sono in corso di attuazione le attività per l'aggiornamento del II Ciclo, che confluiranno nel prossimo ciclo di programmazione (III Ciclo) di cui alla Direttiva 2007/60/CE;

- con Decreto n. 123 del 20 marzo 2018 il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha adottato il *Percorso di pianificazione e programmazione dell'Autorità di Bacino del Distretto dell'Appennino Meridionale per il governo e gestione delle Risorse Acqua e Suolo e Sistema Ambientale e Territoriale connesso*, al fine del corretto uso e sostenibilità ambientale, sociale ed economica, articolato negli strumenti di attuazione: *Piano Gestione Acque, Piano Gestione Rischio Alluvioni, Piano di Gestione Rischio da Frana, Piano di Gestione Sistema Costiero* nonché nei temi ed azioni, trasversali ai suddetti piani, tra cui: *analisi del sistema fisico di riferimento, subsidenza, cavità, trasporto solido, erosione dei suoli, siti inquinati, sistema ambientale-territoriale e culturale, ecc.*;
- con Decreto n. 592 del 16 novembre 2020 il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha definito ed approvato il documento inerente la "*Progettazione del Piano di Bacino Distrettuale e dei relativi Piani di Gestione*";
- Con Decreto n.823 del 30 dicembre 2020 il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha definito ed approvato le Linee di indirizzo metodologiche relative alle differenti attività connesse alla elaborazione del Piano di Bacino Distrettuale e di Piani di Gestione nonché ai progetti specifici che, nella configurazione di cui al punto precedente, ha attualmente predisposto ed in corso di realizzazione relativamente alle seguenti tematiche: *i) Sistema fisico di riferimento; ii) Frane; iii) Alluvioni; iv) Sistema costiero; v) Beni esposti e Vulnerabilità del costruito; vi) Cartografia e costruito*;
- con Decreto n. 655 del 22 giugno 2021 il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha approvato il *Programma Generale delle Attività* con riferimento al tema Sistema Fisico di Riferimento e Frane;
- l'Autorità, nel perseguimento dei propri fini istituzionali, svolge anche il ruolo di Soggetto Attuatore per la realizzazione di interventi volti alla mitigazione del rischio idrogeologico e gestione delle risorse idriche, per i quali intende promuovere ogni azione volta a migliorare la qualità e ad accelerare la realizzazione degli interventi stessi;
- l'Autorità di Bacino Distrettuale, in relazione ai propri compiti di cui al D. Lgs. 152/06, D. Lgs. 49/2010 e alla L. 221/15 ed ai Decreti su citati ha in corso, oltre ai due *Piani di Gestione Acque e Gestione Rischio Alluvioni* su richiamati, l'aggiornamento e/o la omogeneizzazione dei *Piani per l'Assetto Idrogeologico - PAI* redatti dalle ex Autorità di Bacino, la realizzazione dei *Piani di Gestione per il Rischio da Frana* ed il *Piano di Gestione del Sistema Costiero* nonché progetti specifici in tema di acque, suolo, mitigazione e gestione rischio idrogeologico, sostenibilità ambientale, patrimonio infrastrutturale, gestione dei sedimenti, sistema costiero, ottimizzazione e sostenibilità delle risorse idriche, difesa e tutela del sistema ambientale nonché la predisposizione del *Piano di Bacino Distrettuale*;
- la pianificazione di bacino e di distretto, ad oggi sviluppata dall'Autorità di Bacino Distrettuale, d'intesa con gli Enti territorialmente competenti, costituisce riferimento per la programmazione di azioni condivise e partecipate in ambito di governo del territorio a scala di bacino e di Distretto Idrografico attraverso gli strumenti ad oggi elaborati e vigenti ed alle attività in corso per l'aggiornamento ed integrazione di quest'ultimi ed elaborazioni di strumenti ex novo;
- l'Autorità di Bacino Distrettuale è organo di programmazione interdisciplinare, in grado di valutare le esigenze in diversi settori nonché la priorità delle azioni da attuare per la realizzazione degli obiettivi



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

concordati d'intesa tra Enti operanti sul territorio;

- che le attività di Pianificazione e Programmazione dell'Autorità di Bacino Distrettuale, ancorate ad un approfondito ed organizzato quadro conoscitivo del sistema fisico ed ambientale, sono periodicamente revisionate sulla base di attività di aggiornamento degli strumenti di pianificazione di Bacino e di Distretto e di progetti specifici attuati dall'Autorità di Bacino Distrettuale stessa;

VISTO, ALTRESÌ,

- la Delibera CIPE n. 25 del 10 agosto 2016, in applicazione della lettera c) dell'art. 1, comma 703, della Legge di stabilità 2015, che ha individuato le aree tematiche di interesse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e ripartito tra le stesse le risorse disponibili, determinando inoltre in 7.505,95 milioni di euro l'ammontare complessivo di risorse FSC destinate all'area tematica "2. Ambiente";
- la già richiamata Delibera CIPE n. 25/2016 che ha individuato, altresì, i principi/criteri di funzionamento e di utilizzo delle risorse FSC ripartite per aree tematiche;
- la Delibera CIPE n. 55 del 1° dicembre 2016, registrata dalla Corte dei Conti in data 3/04/2017 e pubblicata in G.U. n. 88 del 14/04/2017, che ha approvato, in applicazione dell'art. 1, comma 703, lettera c) della L. n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015) e della citata Delibera CIPE n. 25/2016, il Piano Operativo Ambiente – FSC 2014-2020 di competenza del MATTM (oggi, MASE);
- la nota prot. 6537/STA del 28.03.2018 con la quale è stata comunicata all'Autorità di Distretto la disponibilità di risorse di € 36.048.339,89 a valere sul Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020 ed è stato avviato l'iter per la definizione del Progetto "Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale - Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici";
- il D.L. n. 34 del 30 aprile 2019, convertito con modificazioni dalla L. n. 58 del 28 giugno 2019, che recita "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi" e, in particolare, l'art. 44 che prevede, la riclassificazione degli strumenti di pianificazione in un unico Piano operativo per ogni Amministrazione denominato "Piano Sviluppo e Coesione" (PSC) con modalità unitarie di gestione e monitoraggio;
- la Convenzione sottoscritta in data 25 novembre 2019, registrata alla Corte dei Conti in data 10 gennaio 2020, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi "MASE") – ex Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque - e l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale per l'attuazione del Progetto "Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici", in forza della quale l'Autorità di Bacino Distrettuale assume il ruolo di Soggetto Attuatore;
- il richiamato Piano di Gestione Acque, I ciclo (2009-2014) adottato con Delibera CIP del 24/02/2010, approvato con DPCM del 10/04/2013, il II ciclo (2015-2021) adottato con Delibera CIP del 03/03/2016, approvato con DPCM del 27/10/2016, nonché il III Ciclo del Piano di Gestione delle Acque, adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2021, approvato con DPCM del 07.06.2023 (GU n.214 del 13-9-2023). Attualmente sono in corso di attuazione le attività per l'aggiornamento del III Ciclo, che confluiranno nel prossimo ciclo di programmazione (IV Ciclo) di cui alla Direttiva 2000/60/CE;
- il Piano Esecutivo di Dettaglio delle attività "Acque" (di seguito, per brevità, "PED Acque"), redatto dall'Autorità di Bacino Distrettuale, quale Soggetto Attuatore e approvato dal MiTE (oggi "MASE") con atto prot. n. 58407 del 31 maggio 2021, nonché il Piano aggiornato e revisionato, approvato dal MASE con atto prot. n. 0211228 del 22.12.2023 ed acquisito in pari data al prot. ADAM n. 36518;
- il Decreto Segretariale n. 989 del 30 dicembre 2022 con il quale il Dirigente Tecnico, dott. geol. Gennaro

 5



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Capasso, è stato nominato Coordinatore Tecnico-Gestionale per l'attuazione delle attività di cui al PED Acque;

TENUTO CONTO CHE

- le attività del PED Acque vengono realizzate tramite *Linee di intervento* che trovano attuazione attraverso un programma di misure (ovvero interventi strutturali e non strutturali) da affrontare in maniera interdisciplinare e multiscale, così da declinare le suddette misure in relazione agli obiettivi posti;
- che, in particolare, il PED Acque si articola in cinque *Linee di intervento*:
 - *Linea di intervento L1 – Rete di monitoraggio;*
 - *Linea di intervento L2 – Bilancio e DMV/DE;*
 - *Linea di intervento L3 – Individuazione e normazione aree di salvaguardia;*
 - *Linea di intervento L4 – Analisi delle pressioni diffuse sulla risorsa idrica derivanti dall'uso del suolo, con particolare riferimento all'uso agricolo;*
 - *Linea di intervento L5 – Programma di gestione dei sedimenti;*
- con Delibera CIPESS n. 6 del 29 aprile 2021 è intervenuta l'“Approvazione del Piano Sviluppo e Coesione del Ministero della Transizione Ecologica” (PSC MiTE, oggi “MASE”), nel quale sono confluiti i vari strumenti di pianificazione finanziati con risorse a valere sul FSC, tra i quali anche il Piano Operativo Ambiente (POA), con un valore complessivo di 3.547,20 milioni di euro;
- pertanto, le *Linee di Azione* del POA, d'interesse per l'Autorità di Bacino Distrettuale risultano confluite nei *Settori d'Intervento* del PSC secondo lo schema di seguito riportato:
- il D.M. n. 41 del 20.01.2022 del MiTE, individua l'articolazione del PSC del MiTE (oggi MASE), la struttura organizzativa, l'Autorità Responsabile (AR) e i Responsabili dei Settori di Intervento, il Comitato di Sorveglianza, l'Unità per i controlli e l'Organismo di Certificazione, nonché prevede la definizione e l'aggiornamento del Sistema di Gestione e Controllo;
- con nota prot. n. 60145 del 13.05.2022 del Comitato di Sorveglianza è stata confermata ed approvata – unitamente alla struttura finanziaria del Piano – la dotazione del PSC MiTE (oggi MASE);

TENUTO CONTO, ANCORA,

- il PSC MASE è articolato in *Aree Tematiche* e *Settori d'Intervento* come di seguito in schema:

AREE TEMATICHE PSC MASE (ex MITE)	SETTORI DI INTERVENTO
n. 04 Energia	04.01 - efficienza energetica
n. 05 Ambiente e risorse naturali	05.01 - rischi e adattamento climatico
	05.02 - risorse idriche
	05.03 – rifiuti
	05.04 – bonifiche
n.12 Capacità Amministrativa	12.02 - assistenza tecnica

- l'Area Tematica n. 05 – “Ambiente e risorse naturali” è assegnata per la gestione alla Direzione Generale

Capasso 6



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Uso Sostenibile del Suolo e delle Risorse Idriche (DG USSRI);

- nel Settore di Intervento 05.02 “Risorse Idriche” dell’Area Tematica n. 05 rientrano gli interventi afferenti all’ex Sottopiano del POA, “Interventi per la tutela del territorio e delle acque –Mitigazione rischio idrogeologico, Miglioramento servizio idrico integrato e qualità dei corpi idrici” – Linea di Azione 2.3.1 “Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici”;
- con Decreto dipartimentale n. 72 del 27 novembre 2023 il Dipartimento Amministrazione Generale, Pianificazione e Patrimonio Naturale – MASE ha approvato l’aggiornamento del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del Piano di Sviluppo e Coesione del MASE, la cui precedente versione era stata approvata con n. 6 del 23 gennaio 2023;
- l’Allegato A - *Linee Guida del Beneficiario* – versione 3.0 del 22.11.23 nell’ambito del Piano Sviluppo e Coesione del MASE al par. 10 (Informazione e Pubblicità) rimanda all’Allegato D – *Linee Guida Informazione e Comunicazione PSC* – versione 4.0 del 22.11.23, quanto all’esecuzione degli obblighi e degli adempimenti da parte del Beneficiario in tema di informazione e pubblicità;
- l’Autorità di Bacino Distrettuale si è resa parte attiva nell’attuazione della strategia di comunicazione, contribuendo alla promozione del Piano e dei progetti realizzati a valere sulle risorse del Piano di Sviluppo e Coesione (PSC), tanto anche nel rispetto di quanto previsto all’art. 6, lett. e), della Convenzione Operativa del 25.11.19 sottoscritta con il Ministero competente (oggi, MASE);
- con Decreto Segretariale n. 495 dell’11.07.2023 l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale ha adottato il *Manuale d’Uso dei Loghi Istituzionali* che riporta, qualora l’intervento/prodotto sia stato realizzato mediante il ricorso di risorse a valere sul FSC 2014-2020 e per ogni soggetto in collaborazione ex art. 15 L. 241/90, le modalità operative di visibilità;
- l’Allegato A - *Linee Guida del Beneficiario* – versione 3.0 del 22.11.23 nell’ambito del Piano Sviluppo e Coesione del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica descrive, al par. 6 “Rendicontazione delle spese sostenute e modalità di rimborso”, le modalità cui deve attenersi il soggetto Beneficiario ai fini della rendicontazione degli interventi finanziati con risorse a valere sul FSC 2014-2020;
- dunque, la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi finanziati confondi a valere sull’FSC 2014-2020 dovrà consentire di comprovare la corretta esecuzione finanziaria delle operazioni da parte del Soggetto Beneficiario/Attuatore, in linea con la normativa nazionale di riferimento nonché con le modalità di rendicontazione delle *Linee Guida del Beneficiario* vigenti;

CONSIDERATO, ALTRESÌ, CHE

- il Distretto dell’Appennino Meridionale è caratterizzato da significative disponibilità idriche la cui distribuzione non è omogenea su base territoriale, in particolare rispetto a quelle che sono le aree a maggiore idro-esigenza; tale situazione ha determinato nel tempo la realizzazione di un complesso ed articolato sistema infrastrutturale deputato al trasferimento idrico interregionale, destinato a soddisfare i fabbisogni idrici potabili, irrigui ed in parte industriali;
- nell’ambito del III ciclo e relativo aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque (2022-2027), l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale ha individuato, tra le misure prioritarie da avviare su base distrettuale, quelle relative all’implementazione, al potenziamento e all’omogeneizzazione dei sistemi di monitoraggio dello stato quali-quantitativo dei corpi idrici, nell’ottica di: (i) predisporre un’azione conoscitiva e di analisi tesa a colmare le lacune e le disomogeneità, ad oggi, rilevabili nell’ambito del Distretto; (ii) consentire un aggiornamento costante e sistematico di tutte le informazioni necessarie alla realizzazione e al monitoraggio delle misure di cui al Piano di Gestione Acque; (iii) definire il Bilancio

del *sc* ⁷



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- idrologico, idrogeologico, idrico e di deflusso ecologico; (iv) creare un sistema organico di condivisione e diffusione delle informazioni sull'intero territorio distrettuale, ottimizzando l'utilizzo delle risorse economiche disponibili ed evitando la duplicazione o il giustapporsi di azioni tra loro non coordinate;
- al fine di dare attuazione al predetto quadro di misure, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha adottato un approccio multi-scalare di tipo "top-down" finalizzato ad un'implementazione, con un grado di dettaglio progressivamente crescente, dei termini di bilancio e delle valutazioni quantitative delle risorse idriche sotterranee e superficiali, che abbia come termine di riferimento l'Unità di Bilancio Idrogeologico rispetto alla quale sono adottate misure di tutela e di salvaguardia della risorsa, anche in relazione alle derivazioni idriche;
 - a tale scopo, si rende necessario condurre una serie di attività e interventi al fine di poter raggiungere gli obiettivi di omogeneità e completezza dello stato conoscitivo e del monitoraggio dei corpi idrici sotterranei e superficiali del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;
 - nello sviluppo del Piano di Gestione Acque (PGA), attraverso i suoi cicli, è stata introdotta la "misura non strutturale" cardine dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici, divenuto organo dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale a seguito delle novazioni di cui all'art. 63 bis, comma 5, del D.Lgs. 152/2006, come introdotto dal D.L. 14 aprile 2023, n. 39 recante "Disposizioni urgenti per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche" (GU Serie Generale n.88 del 14-04-2023), convertito in Legge n. 68/2023. Tale misura, è stata, inoltre, esplicitamente richiesta dalla UE per attuare un quadro di azioni necessarie e condivise per la gestione proattiva della risorsa idrica.
 - l'Osservatorio distrettuale sugli utilizzi idrici, istituito con il Protocollo d'Intesa 2016, è una struttura permanente di monitoraggio, finalizzata alla gestione sostenibile delle risorse idriche superficiali e sotterranee a livello distrettuale, in particolare nei momenti di più elevata criticità derivante dai fenomeni di scarsità idrica o siccità, con i seguenti obiettivi:
 - rafforzare la cooperazione e il dialogo tra i soggetti preposti al governo e alla gestione della risorsa idrica nel territorio distrettuale di riferimento;
 - promuovere l'uso sostenibile della risorsa in attuazione delle finalità della direttiva 2000/60/CEe degli obiettivi del Piano di gestione delle acque;
 - mettere in atto azioni necessarie per fronteggiare crisi idriche da parte delle autorità competenti attesi i mutamenti degli attuali in una prospettiva di cambiamenti climatici;
 - supportare le azioni da intraprendere in caso di dichiarazione dello stato di emergenza dovuta a fenomeni siccitosi.
 - per il raggiungimento di tali obiettivi, l'Osservatorio:
 - svolge attività continuativa di monitoraggio, controllo, preannuncio e gestione dei possibili scenari di siccità e/o carenza idrica;
 - cura la raccolta, l'aggiornamento e la diffusione dei dati relativi alla disponibilità e all'uso della risorsa idrica; definisce azioni di indirizzo e gestione più adeguate a eventi siccitosi e crisi idriche, anche in relazione alla regolamentazione dei prelievi e degli usi;
 - cura la realizzazione delle azioni di integrazione/omogeneizzazione dei sistemi di monitoraggio
 - e di formazione del bilancio idrico onde pervenire entro tre anni dalla sottoscrizione del presente Protocollo a definire un quadro informativo di base completo ed omogeneo di supporto per il territorio del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.
 - le attività dell'Osservatorio ad oggi hanno consentito:



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- di valutare in maniera regolare lo stato di severità idrica;
- di condividere la ripartizione delle risorse idriche disponibili tra comparti di utilizzo diversi per scambi idrici di rilievo interregionale;
- di individuare ed attuare interventi tesi a mitigare le condizioni di criticità.

RICHIAMATA

- la Legge n. 68/2023 di conversione del D.L. n.39 del 14/4/2023, ha poi rimodulato le attività dell'Osservatorio (art. 3 del Regolamento), attribuendo ad esso funzioni di:
 - supporto al governo integrato delle risorse idriche e cura la raccolta, l'aggiornamento e la diffusione dei dati relativi:
 - alla disponibilità e all'uso della risorsa nel distretto idrografico di riferimento;
 - al riuso delle acque reflue;
 - ai trasferimenti di risorsa e i volumi eventualmente derivanti dalla desalinizzazione;
 - ai fabbisogni dei vari settori d'impiego, con riferimento alle risorse superficiali e sotterranee, allo scopo di elaborare e aggiornare il quadro conoscitivo di ciascuno degli usi consentiti dallanormativa vigente, coordinandolo con il quadro conoscitivo dei piani di bacino distrettuali, anche al fine di consentire all'Autorità di bacino di esprimere pareri e formulare indirizzi perla regolamentazione dei prelievi e degli usi e delle possibili compensazioni, in funzione degliobiettivi fissati dagli strumenti di pianificazione distrettuale di cui agli articoli 117 e 145, nonché di quelli della Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici;
 - fonte comunicativa, anche nei confronti del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, di un adeguato flusso di informazioni necessarie per la valutazione deilivelli della severità idrica in atto, della relativa evoluzione, dei prelievi in atto, nonché per la definizione delle azioni emergenziali più idonee al livello di severità idrica definito. L'osservatorio elabora scenari previsionali e formula proposte anche relative a temporanee limitazioni all'uso delle derivazioni. Sulla base degli scenari e delle proposte, il Segretario Generale dell'Autorità dibacino può adottare, con proprio atto, le misure di salvaguardia di cui all'articolo 65, commi 7 e 8(art. 2 del Regolamento).

CONSIDERATO CHE

- nella seduta del 25 luglio 2023 della Conferenza Istituzionale Permanente è stato approvato il "*Regolamento dell'Osservatorio Distrettuale permanente sugli utilizzi idrici dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*", che disciplina le modalità di organizzazione e di funzionamento dell'Osservatorio;
- l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, nell'ambito delle attività funzionali all'*Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici*, e sul piano più generale di governance della risorsa idrica, in linea con le Direttive Europee (Direttiva 2000/60), intende rafforzare e strutturare un sistema organico di comunicazione al fine di dare attuazione ai diritti di informazione, partecipazione e accesso, secondo i principi di imparzialità e buon andamento, di trasparenza, efficacia, semplificazione e sussidiarietà;
- le attività dell'*Osservatorio*, quale misura cardine del Piano di Gestione Acque (PGA), per gli obiettivi dello stesso, contemplanol **la mitigazione delle crisi idriche, la regolamentazione dei trasferimenti interregionali della risorsa, il bilancio idrologico, idrogeologico ed idrico ed il deflusso ecologico** trovano, in parte, allocazione nelle linee del PED Acque, ed in particolare della *Linea di Intervento L2 "Bilancio e DMV/DE"* – Attività A.2.7 "*Supporto alle attività definite nell'ambito degli "Osservatori per*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

le crisi idriche e trasferimenti" atti a fronteggiare e mitigare le crisi idriche e regolamentare i trasferimenti della risorsa";

- le attività ad oggi svolte dall'Autorità nell'ambito dell'Osservatorio, sono oggetto di pubblicazioni e sempre configurate nell'aggiornamento del PGA;

VISTA la nota prot. GC n. 125 del 20.05.2024 (acquisita in pari data al prot. int. SG n. 395 del 20.05.2024) con la quale il Dirigente Tecnico, dott. geol. Gennaro Capasso ed il Referente Tecnico, dott. ing. Pasquale Coccaro, hanno manifestato l'opportunità di affidare, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. e) del D. Lgs. n. 36/2023, il servizio di *"Consulenza specialistica di supporto alla raccolta, diffusione, informazione e comunicazione delle attività dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, con ricadute e/o interazioni nel Piano di gestione delle Acque e con particolare riguardo alla mitigazione delle crisi idriche, alla regolamentazione dei trasferimenti interregionali della risorsa, al bilancio idrologico, idrogeologico ed idrico ed al deflusso ecologico, con fornitura di servizi annessi (per brevità progetto di Comunicazione Piano Acque)"* in attuazione del Progetto *"Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Miglioramento della qualità dei corpi idrici"* di cui al PED Acque (FSC 2014-2020) selezionando l'operatore economico tra quelli iscritti all'Albo Fornitori dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale istituito presso la Piattaforma telematica "Traspare", nella categoria merceologica S4: SERVIZI DI INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E MARKETING, secondo la specifica tecnica allegata alla sopra richiamata nota;

RITENUTA condivisibile la suddetta proposta del Dirigente Tecnico, dott. geol. Gennaro Capasso, e del Referente Tecnico, dott. ing. Pasquale Coccaro, di procedere all'affidamento del servizio in oggetto;

RITENUTO, altresì, di dover nominare, ai sensi dell'art. 15 ed All. I.2 del D. Lgs. 36/2023 un Responsabile Unico del Progetto (RUP);

CONSIDERATO che la dott.ssa Gabriella Chiarolanza, dott.ssa Valeria Mauro e dott.ssa Marina Saggiomo, sono in possesso delle competenze per lo svolgimento, rispettivamente, delle funzioni di RUP, RPA e RPE

Tutto quanto visto, ritenuto e considerato in premessa ed a norma delle vigenti disposizioni di legge

DECRETA

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e s'intendono qui integralmente riportate e trascritte.
2. Di approvare la proposta del Dirigente Tecnico, dott. geol. Gennaro Capasso e del Referente Tecnico, dott. ing. Pasquale Coccaro, per l'affidamento del servizio di *"Consulenza specialistica di supporto alla raccolta, diffusione, informazione e comunicazione delle attività dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, con ricadute e/o interazioni nel Piano di gestione delle Acque e con particolare riguardo alla mitigazione delle crisi idriche, alla regolamentazione dei trasferimenti interregionali della risorsa, al bilancio idrico ed al deflusso ecologico, con fornitura di servizi annessi (per brevità progetto di Comunicazione Piano Acque)"* in attuazione del Progetto *"Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Miglioramento della qualità dei corpi idrici"* di cui al PED Acque (FSC 2014-2020 - CUP F52G1600010001), secondo le modalità di cui alla specifica tecnica allegata alla nota prot. int. GC. n.125 del 20.05.2024 (acquisita al prot. int. SG n. 395 del 20.05.2024).
3. Di nominare, ai sensi dell'art. 15 e All. I.2 del D. Lgs. n. 36/2023, la dott.ssa Gabriella Chiarolanza, quale Responsabile Unico del Progetto (RUP), la dott.ssa Valeria Mauro, quale Responsabile di Procedimento per la fase di Affidamento (RPA) e la dott.ssa Marina Saggiomo, quale Responsabile di



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Procedimento per la fase di Esecuzione (RPE), del servizio di *“Consulenza specialistica di supporto alla raccolta, diffusione, informazione e comunicazione delle attività dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, con ricadute e/o interazioni nel Piano di gestione delle Acque e con particolare riguardo alla mitigazione delle crisi idriche, alla regolamentazione dei trasferimenti interregionali della risorsa, al bilancio idrico ed al deflusso ecologico, con fornitura di servizi annessi (per brevità progetto di Comunicazione Piano Acque)”* in attuazione del Progetto *“Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Miglioramento della qualità dei corpi idrici”* di cui al PED Acque (FSC 2014-2020 - CUP: F52G1600010001).

4. Di incaricare il RUP ed il RPA di predisporre la documentazione necessaria per l'avvio della procedura di affidamento del servizio, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. e) del D. Lgs. 31 marzo 2023 n. 36, del servizio richiamato in oggetto.
5. Di trasmettere il presente Decreto al RUP, , dott.ssa Gabriella Chiarolanza, al RPA, dott.ssa Valeria Mauro, nonché al RPE, dott.ssa Marina Saggiomo, che dovranno rendere apposita autodichiarazione di assenza di conflitto di interesse, nonché al Dirigente Tecnico dott. geol. Gennaro Capasso, al Referente Tecnico, dott. ing. Pasquale Coccaro, al Dirigente Amministrativo dott.ssa Antonietta Napolitano ed all'Ufficio Gare e Contratti per le azioni conseguenziali al presente Decreto.
6. Di disporre la pubblicazione del presente Decreto sul sito internet dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, nella sezione Amministrazione Trasparente *“Provvedimenti”*.

Il Segretario Generale

Dott.ssa geol. Vera Corbelli